

VareseNews

«Poteva fare la fine di Angelo Canavesi»

Pubblicato: Giovedì 2 Dicembre 2010



La **tabaccheria di via Piave** questa mattina, giovedì, era già aperta. Dietro il bancone ci sono la zia e la moglie dell'uomo **agredito e rapinato ieri sera**, attorno alle 19, da due uomini col passamontagna e con l'accento straniero. Lui è **dai carabinieri a raccontare tutto quello che ricorda**, ogni particolare può essere fondamentale per i militari che stanno lavorando sul caso. «Dirà loro anche **della donna che è entrata, ha visto la scena ed è scappata**» – senza nemmeno avvisare il 112, e aggiunge a denti stretti «posso capire lo spavento ma una volta allontanatasi dalla tabaccheria poteva chiamare le forze dell'ordine».

In via Piave c'è preoccupazione per la rapina violenta, il tabaccaio ha reagito e ha cercato di mandarli via ma i due malviventi erano armati e con il calcio della pistola lo hanno stordito per fermare la sua reazione: «**Tutto sommato è andata bene** – continua la zia – basta pensare cosa è successo al benzinaio di Gorla Minore dove per molto meno il rapinatore ha sparato uccidendo». Anche la proprietaria del bar Primula, poco distante, **ricorda Angelo Canavesi**: «Ci penso quando alzo la serranda al mattino, adesso che è ancora buio alle 6 mi guardo sempre alle spalle». Il proprietario della pasticceria Chiara lo aveva detto ieri sera, subito dopo il colpo: «Anche a me è già successo qualche anno fa».

Gli ultimi episodi accaduti **tra Castellanza e Busto** aumentano questa sensazione di insicurezza: «C'è una rapina al giorno in questa zona – commenta – **quando si avvicina il Natale c'è chi pensa che i cassetti si riempiono** ma poi vai a vedere quanto riescono a portarsi via. La crisi è evidente anche in questo senso». A meno che non si vada a rapinare la filiale della Banca di Legnano proprio quando sono spente le telecamere e gli impiegati stanno caricando il bancomat.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it